

INCONTRO

Il Noncello è la via d'acqua che collega la città di Pordenone al mare ed a Venezia attraverso la litoranea veneta, di cui il fiume è una derivazione, via d'acqua già in parte esistente ai tempi di Leonardo da Vinci. Prendendo spunto dal genio leonardesco la conferenza offre l'occasione per soffermarsi sul nostro fiume e le varie opere progettate e realizzate nel corso del tempo, con l'obiettivo di rivalutare l'importanza del Noncello per l'identità cittadina.

Giovedì 17 ottobre

ore 18.00

**Ex Convento di San Francesco
Pordenone**

Idrografia e strutture delle acque di Pordenone e Cordenons

Presentazione di Bruna Braidotti, presidente della Compagnia di Arti e Mestieri

Introduzione di Giulio Ferretti direttore artistico della manifestazione

Interventi:

Tito Pasqualis, ingegnere idraulico, già dirigente tecnico del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, autore di diverse pubblicazioni sugli ambienti naturali e la storia del territorio
ALLE ORIGINI DEL NONCELLO

Luigi Zin, della società naturalisti Silvia Zenari, studioso di storia locale e di archeologia industriale

PONTI, PORTI E APPRODI SUL NONCELLO



SPETTACOLO

ore 21.00

Acqua che viaggia

**con Paolo Mutti e Filippo Fossa
e con Sebastiano Zorza alla fisarmonica di Leonardo
Testo e regia di Bruna Braidotti
Ricerche storiche Giulio Ferretti**

Due narratori divulgatori si cimentano nel racconto dell'approccio di Leonardo alla conoscenza, frutto dell'esperienza e dell'osservazione della natura. Oggetto della divulgazione scenica è l'acqua nei suoi diversi moti, sia per scopi difensivi che per la navigazione. Il genio rinascimentale dedica all'acqua diversi studi e progetti fra cui le conche di navigazione, che permettono di passare fra corsi d'acqua di diversa altezza, con le porte dette appunto vinciane, di cui un' applicazione contemporanea e grandiosa sono le chiuse del canale di Panama. I narratori, prendendo spunto dai progetti di Leonardo in Lombardia, Veneto e Toscana, in gran parte poi non realizzati, percorrono con la fantasia le vie d'acqua interne del nostro paese, quelle veramente esistite ed esistenti, quelle solo progettate e quelle immaginate, dai navigli lombardi, alla litoranea veneta con la sua derivazione sul Noncello, alla linea Locarno-Trieste, al progetto di collegare il Danubio con l'Isonzo ed a quello di unire via canali l'Adriatico al Tirreno fino alla fantastica circumnavigazione del globo via fiume. Seguendo in modo spassoso questi itinerari acquatici, in cui si immagina una possibile era della mobilità liquida, il pubblico viene coinvolto nel metodo di studio di Leonardo da Vinci, basato sull'attenta e precisa analisi delle leggi della natura, di cui siamo osservatori, spettatori ed ospiti, e di cui il suo stesso genio era frutto.

Accompagnano lo spettacolo le note rinascimentali della fisarmonica ricostruita dai disegni dello stesso Leonardo che per primo inventò la tastiera verticale e che fu precursore della fisarmonica attuale.